

Betaniainforma

periodico di informazione dell'Ospedale Evangelico Betania

n. 37
38 ottobre
dicembre 2021



PRIMO PIANO

L'OSPEDALE BETANIA PUNTO DI RIFERIMENTO NELLE PATOLOGIE FEMMINILI

L'importanza della prevenzione

pag. 4



RICONOSCIMENTI

Bollini rosa, l'Ospedale Betania si conferma attento alle donne

pag. 12

EDITORIALE



Una missione che coniuga salute e solidarietà

CORDELIA VITIELLO

pag. 1

RUBRICA MANAGEMENT SANITARIO



Ospedali come Aziende

LUCIANO CIRICA

pag. 16

www.ospedalebetania.org

AMOROSA



Un gesto naturale per te e per lui

Durante il periodo dell'allattamento, scopri un'acqua indicata per te. Sgorga pura dalle Alpi Apuane ed è minimamente mineralizzata, con un residuo bassissimo, di soli 29 mg/L. Grazie alle sue caratteristiche, è indicata anche per la preparazione degli alimenti per i neonati e per accompagnare il tuo bambino durante lo svezzamento.

Seguici su www.humana.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



Humana
Crescere secondo natura



La pandemia ha rafforzato la nostra missione che coniuga salute e solidarietà sociale

Fare un bilancio di quest'anno risulta complesso: abbiamo dovuto combattere con quel mostro silenzioso che, da due anni a questa parte, ha assorbito in parte le nostre giornate ed è diventato punto focale di ogni conversazione quotidiana. Nel complesso, **il 2021 ci ha sottoposti a sensazioni ed emozioni contrastanti ed altalenanti. Insieme alle tante avversità, quest'anno ha portato con sé anche un piccolo spiraglio di luce in fondo al tunnel,** quella piccola fiammella che come ci insegna Gesù c'è sempre, è parte del nostro cammino e nella quale dobbiamo fortemente credere e confidare, come afferma il ministro ordinato della Chiesa Unita di Cristo: "[...] *Dietro le porte chiuse e bloccate nella paura, la pace abiti in voi. Su questo sentiero dove il cammino è difficile, la pace cammini con voi. Attraverso la nebbia con le sue ombre disorientanti, la pace vi offre uno sguardo calmo.* [...]". Quest'anno, quindi, **abbiamo posto le nostre vite nelle mani della scienza, del progresso, perché grazie ai vaccini abbiamo iniziato a ricostruire la nostra socialità** ed è giusto più che mai in questo momento guardare al futuro con grande ottimismo.

In questo contesto **la Fondazione Evangelica Betania non si è mai fermata**, anzi, in questi anni di "immobilità", è stata, se è possibile, ancora più presente sul territorio, **diventando sempre più punto nevralgico, di accoglienza e di raccordo per la popolazione del luogo.** Purtroppo la pandemia ha fatto emergere con una forza sconvolgente i divari che già erano visibili ed ha, malauguratamente, fatto vacillare ed a volte precipitare situazioni di disagio, la povertà è dilagata, ma con essa è cresciuta anche la solidarietà. In questo periodo, proprio **la parola "solidarietà" ha assunto un significato ancora più pregnante**, si è imbevuta di gesti, parole ed azioni importantissime, costruendo una rete che si fa sempre più solida e, d'altra parte, non bisogna dimenticare che **l'Ospedale nasce, cresce e si amplia so-**

“ Sono certa che come tutte le rivoluzioni e le catastrofi, le quali portano con sé inevitabili scompensi, riescono però a fare emergere delle grandi eccellenze ed è sempre dalle rotture che emerge una nuova energia di rinnovamento, una forza che ci fa combattere per ricostruire, sì, ma soprattutto per migliorare e cambiare.

prattutto grazie alla solidarietà. Del resto, è sempre stata questa la sua mission fin dalla posa della prima pietra. Sono certa che come tutte le rivoluzioni e le catastrofi, le quali portano con sé inevitabili scompensi, riescono però a fare emergere delle grandi eccellenze ed è sempre dalle rotture che emerge una nuova energia di rinnovamento, una forza che ci fa combattere per ricostruire, sì, ma soprattutto per migliorare e cambiare. **L'Ospedale, infatti, nonostante le difficoltà sta uscendo ancor più forte da questa pandemia.** Simbolo di questo ottimismo è il progetto, già partito a marzo 2020, di ampliamento della struttura che si ingrandisce al fine di poter meglio gestire un'utenza che sta diventando sempre più numerosa e dare così il giusto spazio al rinnovamento che è già in corso e che ci consentirà di offrire maggiori servizi. In questa fase di potenziamento e di evoluzione non bisogna mai dimenticare ciò che più ci sta a cuore e attorno al quale ruota il nostro lavoro: le persone.

Voglio ringraziare l'Assemblea che mi ha riconfermato ed ha ancora una volta creduto in me e ci consente, in quanto Fondazione ed Ospedale, di perseguire gli obiettivi che ci eravamo posti: primo fra tutti il rinnova-



mento organizzativo ed infrastrutturale. **Per questo devo ringraziare i membri del Consiglio Direttivo, il management dell'Ospedale, tutti i dipendenti ed i collaboratori che ci hanno permesso, in questi 3 anni, di fare un lavoro eccellente,** nonostante la crisi che abbiamo attraversato e che, sono sicura, ci consentiranno di svolgere sempre meglio il nostro lavoro, restando un punto di riferimento per le decine di migliaia di persone che da anni ci scelgono, in quanto Ospedale e in quanto Fondazione, anche, a volte, per i mali dell'anima, che spesso non vengono compresi. **C'è quindi bisogno più che mai, in questo momento, di essere solidali, vicini gli uni a gli altri, cercando di portare il messaggio di Cristo dentro di noi e fuori di noi, e non c'è occasione migliore del Natale per ricordarlo,** cercando però di portare questo sentimento con noi durante tutto l'anno, augurandoci di essere sempre un piccolo rifugio per chi ha bisogno, foss'anche solo con un piccolo gesto.

"[...] Alla tavola, sia essa affollata o silenziosa, la pace si siede con voi. [...] In ogni respiro, in ogni ferita e ogni esuberanza, la pace sia viva in voi. La pace sia con tutte e tutti noi."

“ A causa del Covid-19, ginecologi, ostetriche e psicologi hanno visto peggiorare (nel complesso) la salute mentale delle gestanti e delle neomamme

Marianna Stingone
Risk Manager Ospedale Evangelico Betania



Periodico di informazione dell'Ospedale Evangelico Betania
pubblicazione gratuita

Proprietario e editore:
Fondazione Evangelica Betania
80147 Napoli, Via Argine, 604

mail: betaniainforma@ospedalebetania.org

Direttore: Luciano Cirica

Consulenza editoriale e redazionale:
BRANDMAKER

Progetto grafico e impaginazione:
LOIRALAB Napoli

Stampa:
Effegi srl - Portici

Ospedale Evangelico Betania
Consiglio Direttivo

PRESIDENTE Cordelia Vitiello
VICE PRESIDENTE Domenico Vincenzi
SEGRETARIO Gioele Muritru
CONSIGLIERI Velia Cocca, Anna Maria Pinto Guaragna

Collegio dei Revisori

PRESIDENTE Nicola Treves
MEMBRI EFFETTIVI
Daniele Di Dio
Pastore Vincenzo Cicchetto

Direzione

DIREZIONE GENERALE Luciano Cirica
DIREZIONE SANITARIA Antonio Sciambra
DIREZIONE AMMINISTRATIVA Paolo Morra

Chiese Fondatrici

Chiesa Avventista del Settimo Giorno
Chiesa Cristiana Evangelica Battista
Chiesa del Vomero in Napoli
Chiesa Evangelica Valdese
Chiesa Apostolica di Napoli
Comunità Evangelica Metodista in Napoli
Comunità Evangelica Metodista in Portici
Chiesa Evangelica Luterana Cristo Salvatore
Comunità Evangelica Luterana
Esercito della Salvezza (Corpo di Napoli)

Sommario

3. Cappellania

I cristiani di fronte alle nuove sfide dell'ecoteologia

4. Primo Piano

L'importanza della prevenzione ginecologica... non solo prima e dopo la gravidanza

5. Focus

Chirurgia Ginecologica. I numeri

6. Primo Piano

Nuovi ambulatori e chirurgia d'avanguardia per le patologie ginecologiche più diffuse

9. Primo Piano

La diagnosi e la cura dell'endometriosi che interessa le donne tra i 25 e i 35 anni

10. Primo Piano

La prevenzione della depressione post-partum anche alla luce della Pandemia Covid-19

12. Primo Piano

Bollini rosa Betania si conferma ospedale attento alla salute della donna

13. Diagnostica

L'importanza crescente della diagnostica per immagini nella prassi clinica

14. Epatologia

Malattie infiammatorie epatiche: "Necessario un percorso integrato ospedale-territorio"

16. Management Sanitario

Ospedali come aziende

17. News

Cordelia Vitiello confermata presidente della Fondazione Evangelica Betania

Assegnata la borsa di studio in memoria di Sergio Nitti

Dio disse loro:
"Crescite e moltiplicatevi;
riempite la terra
e rendetevela soggetta".
(Gen. 1,28)

servizio di cappellania

I cristiani di fronte alle nuove sfide dell'**ecoteologia**

di Vincenzo Polverino Cappellano

“I fenomeno del calo delle nascite è una questione complessa e di estrema attualità, in Italia e in buona parte del mondo occidentale.”

Solo alcuni paesi africani, secondo le stime, tra non molti anni potrebbero superare la Cina e l'India in

termini di popolazione.

Nel terzo millennio crescita e decrescita sono divenute questioni vitali, perché interconnesse con l'economia e l'ecosistema. La nazione che più di altre sta vivendo un reale choc demografico sono gli USA, questo per la coincidenza di due fattori: l'alta mortalità dovuta alla pandemia Covid-19 e la caduta libera della natalità. Per questi motivi, **Stati**

Uniti, Australia, Canada ed altre nazioni dove i tassi di natalità oscillano tra 1,5 e 2, stanno provvisoriamente attenuando l'impatto con l'ausilio degli immigrati, passando questi ultimi, de facto, da problema a irrinunciabile risorsa. Fatta questa panoramica, guardiamo a come stanno le cose nella nostra Italia: "Inverno demografico", "culle semi vuote" sono ormai titoli correnti della stampa che raccontano una palese realtà. Come accennato, il declino demografico avviatosi nel mondo da alcuni decenni, caricato dagli effetti del Covid-19

che, contrariamente a quanto si ipotizzava, non ha provocato alcun baby boom.

Ovunque nel mondo, le persone hanno reagito con una stasi demografica, difatti il nuovo record negativo è di 404 mila, dati Istat 2020. Anche i primi due mesi del 2021 confermano un calo pari al 14% nel mese di gennaio e del 5% in quello di febbraio, a fronte dell'elevato numero di decessi, 746 mila, mai sperimentato dal secondo dopoguerra, alterazione preoccupante, che ha diviso il mondo scientifico in sostenitori e contrari a una nuova ripresa demografica entro la metà di questo secolo che potrebbe raggiungere anche i 10 miliardi di individui entro la fine di questo secolo. Cifre impressionanti che spaventano. **Tra i due schieramenti il dibattito è acceso, ma la tesi più condivisa è quella che insiste sull'assoluta necessità che la popolazione mondiale diminuisca, con un impatto negativo sul piano economico ed ecologico.**

Dal punto di vista biblico, «*Siate fecondi, moltiplicatevi; riempite la terra*», è un chiaro richiamo a favore della vita, ma ciò non implica che l'umanità debba continuare a crescere come se nulla stesse accadendo all'ecosistema a causa di ciò, infatti, crescita o decrescita - che piaccia o no - sentenzierà il futuro di tutto e tutti. **Per questo motivo i leader mondiali si sono incontrati a Glasgow per il COP26 per concordare politiche non più procrastinabili per l'equilibrio dell'ecosistema.**

Da credente sono ottimista circa il futuro, perché sono certo che l'umanità riuscirà a superare questo "guado" e trovare la via

giusta; per l'aiuto di Dio innanzitutto e con il prezioso contributo della teologia.

L'ecoteologia ci aiuta a conoscere e capire, nel terzo millennio, qual è il volere di Dio per quanto sta accadendo al Creato. Essendo l'ecoteologia un particolare indirizzo di pensiero teologico che si concentra proprio sulle interrelazioni tra fede, natura, e crisi ambientale, offrendo una riflessione teologica specifica sul problematico rapporto tra umanità, terra, vita e natura affinché trovino senso ed equilibrio.

«Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato, e il dominio riposerà sulle sue spalle; sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace» (Is. 9,6).

Con questa parola di Isaia, che ci proietta nelle prossime festività natalizie, chiedendo le benedizioni del Consigliere ammirabile e principe della pace su tutti, creato compreso, affinché ci doni pace e speranza di un sereno futuro.

Infiniti auguri di buon Natale e un felice 2022.

**IL DECLINO
DEMOGRAFICO
AVVIATOSI NEL MONDO
DA ALCUNI DECENNI,
CARICATO DAGLI EFFETTI
DEL COVID-19 CHE,
CONTRARIAMENTE A
QUANTO SI IPOTIZZAVA,
NON HA PROVOCATO
ALCUN BABY BOOM**

L'importanza della prevenzione ginecologica. Non solo prima e dopo la gravidanza

Le donne, tutte le donne, anche le più giovani, pensano sempre troppo alla salute degli altri (mariti, compagni e fidanzati, figli e genitori) e poco a se stesse. Ma questo non è un bene quando si ha a che fare con le patologie della sfera femminile. Un sintomo considerato insignificante può essere un campanello d'allarme. Affinché non degeneri in una malattia, anche grave, che poi comporta sacrifici per la cura e le terapie è bene controllarsi. La prevenzione è la migliore alleata della salute delle donne. E basta una semplice visita ginecologica o qualche esame diagnostico non invasivo come ci racconta il dott. **Stefano Scognamiglio**, direttore dell'Unità Operativa di Ginecologia e Ostetricia del nostro Ospedale.

“
Anche durante la pandemia non abbiamo mai interrotto l'attività creando percorsi separati per le donne in gravidanza. Il centro è specializzato in chirurgia non invasiva ed in particolare in laparoscopia ginecologica

Perché è importante il benessere ginecologico?

La salute della donna è strettamente collegata al suo benessere ginecologico, un aspetto spesso trascurato che invece dovrebbe essere oggetto di attenzioni sin dall'adolescenza. Molti problemi e patologie che si manifestano durante la vita potrebbero essere evitati. Per questo fare prevenzione è molto importante e bisogna rivolgersi al ginecologo sin dai primi rapporti sessuali. Molte ragazze e donne, invece, rimandano non solo la prima visita ma anche l'avvio di incontri periodici che, invece, potrebbero essere molto utili. Il tumore alla mammella assieme a quello alla cervice dell'utero sono tra le patologie oncologiche più diffuse eppure molte donne le scoprono solo quando si presentano i primi sintomi. Oppure quando si vogliono avere bambini è importante avviare l'assunzione di acido folico, attraverso alimenti fortificati, molto tempo prima della gravidanza, e non solo durante la gravidanza.

Dunque al ginecologo non bisogna rivolgersi solo per la gravidanza?

Absolutamente no. Il ginecologo è il medico della donna per eccellenza! Il problema è che c'è poca cultura della prevenzione. Noi qui in ospedale, attraverso gli ambulatori, la facciamo in tanti modi ma, purtroppo, non è ancora abbastanza. E negli ultimi anni il web e i social network non ci hanno affatto aiutato, contribuendo a far aumentare la confusione. Il

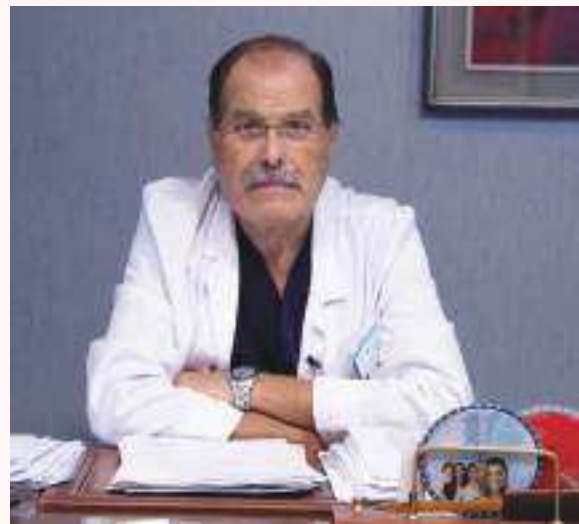
più delle volte, al presentarsi di un problema, le donne ricorrono all'automedicazione o chiedono aiuto a parenti o amiche e ciò, nella maggior parte dei casi, contribuisce solo ad aggravare un problema. Posso dare un consiglio?

Prego...

Quando vostra figlia, un'amica o una parente vi chiedono consiglio su un problema, un fastidio o un sintomo, la cosa migliore che possiate fare è dirle di rivolgersi al ginecologo.

Prima di parlare di gravidanza, allora, ci racconti quali sono le patologie che trattate.

L'Ospedale Evangelico Betania oggi è un punto di riferimento nel trattamento delle patologie della sfera femminile anche grazie alla presenza del Pronto soccorso ginecologico aperto 24 ore su 24. Anche durante la pandemia non abbiamo mai interrotto l'attività creando percorsi separati per le donne in gravidanza. Il centro è specializzato in chirurgia non invasiva ed in particolare in laparoscopia ginecologica, ma effettuiamo anche interventi di neoplasia dell'utero, uroginecologica, ricostruzione del pavimento pelvico. Abbiamo, inoltre, l'ambulatorio di isteroscopia diagnostica e operativa. In tutti i percorsi di chirurgia ginecologica è previsto anche il supporto di uno psicologo. Siamo, inoltre, da oltre un decennio un centro di riferimento per le donne extracomunitarie anche non in regola



Dr. Stefano Scognamiglio

con il permesso di soggiorno.

Com'è strutturato il vostro reparto?

Nella Unità Operativa Complessa di Ginecologia e Ostetricia, dove nascono ogni anno, oltre 2000 bambini, lavorano 14 ginecologi e 12 ostetriche e 35 infermiere.

Quanto la pandemia, invece, ha influito sulla gravidanza?

Non ce lo nascondiamo, il Covid-19 ha avuto un impatto molto forte sulla gravidanza e sul percorso nascita tanto da indurre molte



donne a rinviare la scelta di avere un figlio o, addirittura, a rinunciarvi. Tanto è vero che quest'anno, come ci ha ricordato di recente l'Istat, sarà tra quelli con il minor numero di nascite di sempre, con meno di 400mila nati! Voglio tranquillizzare tutte le donne, quelle sono il dolce attesa e quelle che vorrebbero avere un bambino e con loro i mariti o compagni. Qui come altrove tutto il percorso nascita, sin dall'inizio della gravidanza, è all'insegna della massima sicurezza, per la madre e per il bambino. Sin dai primi giorni dell'emergenza sanitaria grazie al nostro servizio di risk management, abbiamo predisposto percorsi protetti per partorienti e neonati, per garantire la sicurezza a tutti: le donne, i compagni e tutti gli operatori. Il Pronto Soccorso ginecologico e il percorso nascita hanno avuto e continuano ad avere accessi indipendenti dal Pronto Soccorso ordinario e sono stati messi in sicurezza secondo le più attuali indicazioni internazionali. Oggi, a oltre un anno e mezzo dallo scoppio della pandemia, il bilancio è più che positivo. Su quasi 4000 bambini nati abbiamo avuto solo qualche contagio e nessun problema per madri, bambini e familiari.

Durante la gravidanza il corpo della donna si trasforma. A cosa bisogna stare attenti? Quali sono i suoi consigli?

Il corpo della donna si trasforma con un aumento di liquidi circolanti e quindi la possibilità di edemi(gonfiore). Aumenta il

rischio di pressione arteriosa più alta, è quindi necessario mangiare meglio con riduzione di sale negli alimenti, aumentare la quantità di acqua da bere ogni giorno e che sia naturale.

Inoltre aumenta il rischio di diabete (aumento di zuccheri nel sangue) specialmente se si ha un familiare diabetico, quindi ridurre la quantità di pasta e derivati dei farinacei.

E dopo il parto? Come monitorare la salute della donna?

Dopo il parto, dopo un mese circa, bisogna fare un controllo per accertarsi che gli organi della donna siano rientrati nella norma e trattare subito eventuali problemi.

Quali sono i controlli più importanti da effettuare durante la vita di una donna?

Ogni donna fino alla menopausa dovrebbe praticare regolarmente il pap test ed una visita con ecografia almeno una volta ogni anno, inoltre dopo i quarantaquattro anni (come da protocollo) si incominciano a praticare anche i controlli al seno se non ci sono altre indicazioni per cui si inizia anche prima a praticare controlli. Dopo la menopausa si aggiungeranno anche dei controlli per le ossa ed il sistema cardiovascolare.

focus

Chirurgia Ginecologica i numeri

Per quanto attiene all'attività di Chirurgia Ginecologica sono stati effettuati nel 2019, **1455 interventi** (1.088 nel 2018, 1.015 nel 2017) tra cui 340 interventi sull'utero (184 nel 2018, 145 nel 2017), 1236 isteroscopie (842 nel 2018, 729 nel 2017); una attività nel campo dei tumori della sfera genitale femminile che ha portato la **Unità Complessa di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Evangelico** ad essere classificata, ai sensi del recente decreto regionale n° 98 del 20/09/2016, promulgato dal Commissario ad Acta per il piano di rientro del disavanzo Sanitario della Regione Campania, come una Chirurgia di I fascia per gli interventi di cancro della cervice uterina, con un nono posto in graduatoria regionale collocato subito dietro le principali Aziende Ospedaliere ed Universitarie di tutta la Campania uno dei motivi per cui i nostri Ginecologi, sono stati ammessi a partecipare al G.O.M. della Federico II per il Cancro della Cervice Uterina.

nel 2019

1455 INTERVENTI

di cui

340 ALL'UTERO

1236 ISTEROSCOPIE



Nuovi ambulatori e chirurgia d'avanguardia per le patologie ginecologiche più diffuse

di **Nicola Fattizzi** Ginecologo

Nel 2021 l'Unità Operativa Complessa di Ginecologia ed Ostetricia dell'Ospedale Evangelico Betania si è rafforzata con l'arrivo dal 1° settembre del dott. **Nicola Fattizzi**, ginecologo che ha maturato la sua esperienza e consolidato la sua formazione in luoghi di eccellenza all'estero ed al Nord Italia. Ciò ha consentito all'ospedale di affacciarsi con rinnovato vigore al complesso e variegato mondo della patologia ginecologica nell'ottica di offrire sempre maggiori servizi alle pazienti e poter consolidare la presenza sul territorio nella cura delle donne e potersi ritagliare uno spazio anche a livello nazionale per la cura di alcune patologie come l'endometriosi.



Si stima che almeno il 10% della popolazione femminile nell'età riproduttiva sia affetta da Endometriosi e questa percentuale sale se consideriamo donne con infertilità (50%) e con dolore pelvico cronico (70%)

Una donna su due ha sintomi riconducibili ad una patologia ginecologica che spesso trascura rinviando una semplice visita o un accertamento che l'aiuterebbe a prevenire o addirittura evitare problemi più gravi. Sono decine migliaia le donne che ogni anno entrano in contatto con il nostro ospedale per una patologia ginecologica attraverso un ambulatorio, il Pronto soccorso o l'effettuazione di esami diagnostici, ma rappresentano comunque una piccola parte. La salute della donna è strettamente legata al benessere della sfera sessuale per questo

bisogna iniziare a controllarsi presto, sin da adolescenti, quando compare il primo ciclo, e poi farlo con regolarità durante tutte le fasi della vita.

Nel nostro Paese ogni anno si registrano 18mila nuovi casi di tumore ginecologico.

Primo fra tutti il tumore dell'utero (8.700 casi/anno) seguito da quello dell'ovaio (5.300 mila casi/anno), dal tumore della cervice (2.700 casi/anno) e da quelli di vulva e vagina (1.400 casi/anno). Attualmente si stima che circa 230mila italiane convivano con un cancro. Ma le patologie femminili non sono solo quelle maligne, ce ne sono tante altre, anche lievi, che non consentono di condurre una vita serena. Per questo è importante rivolgersi ad un ginecologo appena compare un sintomo. E anche se non ci sono sintomi fare prevenzione. Mai come in questo caso vale il famoso proverbio: prevenire è meglio che curare!

L'Ospedale Evangelico Betania rappresenta da decenni un riferimento per tutta la Campania per l'ostetricia e la terapia intensiva neonatale ma anche per la cura delle patologie femminili e la chirurgia ginecologica. La crescente richiesta di servizi legati alle patologie femminili ci ha portato, nel 2021, nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria ancora in corso a rafforzare la nostra struttura. In quest'ottica la recente apertura di nuovi ambulatori istituzionali di ginecologia ha permesso di aumentare in maniera significativa la ricettività del nostro ospedale e di poter accogliere sempre più donne affette da patologie più

comuni e conosciute come i fibromi uterini, le cisti ovariche, il prolasso genitale, l'incontinenza urinaria e i polipi uterini, fino a malattie emergenti anche se meno note come l'endometriosi. **La grande novità nell'offerta di servizi del nostro ospedale è rappresentata dal ricorso, nella gran parte dei casi, all'approccio chirurgico mini-invasivo** (laparoscopia tradizionale e tridimensionale), pur conservando la possibilità delle modalità più tradizionali (chirurgia vaginale e laparotomica). Tutto ciò si traduce in interventi chirurgici meno invasivi, decorsi post-operatori più rapidi e meno dolorosi. Con queste novità l'Ospedale Evangelico Betania oggi può essere annoverato tra i pochi centri a livello nazionale in grado di trattare dal punto di vista medico e chirurgico la patologia endometriosica anche negli stadi più gravi (vedi box approfondimento). La dotazione di nuove apparecchiature di diagnostica radiologica e per il trattamento chirurgico ha permesso di avvicinare la patologia oncologica dell'utero (linfonodo sentinella) e dell'ovaio, grazie anche alla stretta collaborazione con l'Unità Operativa Complessa (UOC) di chirurgia dell'ospedale stesso.

Il ginecologo, a volte, è l'unico medico a cui una donna si rivolge e si affida durante la vita e quindi bisogna lavorare molto sia sulla capacità di portare sempre più donne a rivolgersi a lui, non solo per la gravidanza o in casi gravi ma come medico di riferimento della salute femminile.



Dr. Nicola Fattizzi



Crescere con il sorriso



Nestlé
Baby & me

Scopri di più su www.nestlebaby.it

AVVISO IMPORTANTE L'allattamento al seno esclusivo è raccomandato nei primi 6 mesi di vita, seguito dall'introduzione di alimenti complementari adeguati e dalla prosecuzione dell'allattamento al seno (o da un'alimentazione sostitutiva, quando l'allattamento al seno non è possibile) fino a due anni di età ed oltre. I pediatri dovrebbero indicare il momento opportuno per l'introduzione di alimenti complementari a seconda della crescita e delle esigenze del bambino.

NUTRICIA
Fortini
Compact Multi Fibre

IL PICCOLO GRANDE ALLEATO
CONTRO LA MALNUTRIZIONE
ASSOCIATA A PATOLOGIA
IN ETÀ PEDIATRICA

IN ITALIA
IL TASSO DI
MALNUTRIZIONE
NEI PAZIENTI
PEDIATRICI
È ALTO¹



Pazienti pediatrici
ospedalizzati con
patologie croniche
affetti da malnutrizione¹



Pazienti pediatrici
ospedalizzati senza
patologie croniche affetti
da malnutrizione¹

IL PRIMO ED UNICO SUPPLEMENTO COMPATTO PEDIATRICO
AD ELEVATA DENSITÀ ENERGETICA (2,4KCAL/ML)



- VOLUME, + COMPLIANCE, > INTAKE
RISPETTO AI SUPPLEMENTI ORALI DA 200ML²

¹ Lezo A et al (2017) Italian pediatric nutrition survey. Clin Nutr ESPEN, 23:72-78. ² Sorensen K et al (2017) Improved Compliance, Nutritional Intakes and Growth with a High Energy Density, Low Volume Paediatric Oral Nutritional Supplement. 4th International Conference on Nutrition and Growth, Amsterdam, Conference Abstract Book.



L'Endometriosi può provocare un corredo sintomatologico molto variabile in funzione della estensione e della localizzazione della malattia

primo piano

La diagnosi e la cura dell'endometriosi che interessa le donne tra i 25 e i 35 anni

L'endometriosi è una **patologia ginecologica infiammatoria, benigna ed estrogeno-dipendente** caratterizzata dalla proliferazione di tessuto endometriale al di fuori della sua sede naturale (la cavità uterina) che può essere responsabile di una sintomatologia con intensità variabile, che in molti casi può risultare debilitante. Infatti l'Endometriosi **può provocare un corredo sintomatologico molto variabile in funzione della estensione e della localizzazione della malattia**, che va dal dolore pelvico correlato o meno alla mestruazione, al dolore alla minzione o alla defecazione, al dolore nei rapporti sessuali, fino alla stitichezza cronica alternata alla diarrea, alla stanchezza cronica ed alla infertilità. **Nonostante essa rappresenti una delle patologie più diffusamente studiate in campo ginecologico, rimane ancora poco chiara cosa la provochi e come si formi.** Si stima che almeno il 10% della popolazione femminile nell'età riproduttiva sia affetta da Endometriosi e questa percentuale sale drammaticamente se consideriamo donne con infertilità (50%) e con dolore pelvico cronico (70%). Il picco di prevalenza della Endometriosi si osserva tra i 25 ed i 35 anni. **Le lesioni endometriosiche possono essere superficiali o infiltranti** ed interessare il peritoneo (la sottile membrana che riveste tutti gli organi addominali), le ovaie (a questo livello possono formarsi

le cosiddette "cisti cioccolato"), la vagina, l'utero (in questo caso si parla di Adenomiosi) ed alcuni importanti organi addominali (vescica, intestino, ureteri).

In considerazione dell'estrema variabilità di presentazioni cliniche e della varietà delle localizzazioni dell'endometriosi, **assume notevole importanza un'attenta valutazione diagnostica della malattia al fine di poter definire nella maniera più precisa possibile la sua estensione e di scegliere l'approccio terapeutico più indicato** in base alle caratteristiche della patologia (per esempio severità dei sintomi) e alle esigenze della paziente (per esempio desiderio di gravidanza). **L'efficacia della terapia medica nella cura dell'endometriosi è ancora oggi incerta** e la completa risoluzione della malattia dal punto di vista sintomatologico non è sempre ottenibile con il trattamento farmacologico. **Le evidenze scientifiche dimostrano che la completa escissione dell'endometriosi si è dimostrata efficace nel determinare un notevole miglioramento della sintomatologia in una grande percentuale di casi.** La terapia chirurgica dell'endometriosi, che andrebbe eseguita con un approccio mini-invasivo (laparoscopia), consiste nell'asportazione completa dei focolai di malattia macroscopicamente visibili. Con la terapia chirurgica ci si prefigge di raggiungere quattro importanti risultati: ridurre il dolore pelvico,

aumentare la possibilità di gravidanza, ridurre la possibilità di danno d'organo e ritardare le recidive della malattia il più a lungo possibile. La chirurgia per Endometriosi può risultare molto impegnativa in rapporto alla estensione della malattia ed al sovvertimento dell'anatomia della cavità addominale per cui andrebbe eseguita in centri appropriati. **All'Ospedale Evangelico Betania da qualche mese trattiamo la patologia endometriosica a 360° poiché vogliamo offrire alla nostra utenza una risposta che sia la più appropriata ed efficace possibile in termini di diagnosi e trattamento** in modo da rappresentare un valido punto di riferimento per le donne napoletane e campane che soffrono di questa malattia subdola. (Nicola Fattizzi, Ginecologo)

Si stima che

10%

POPOLAZIONE FEMMINILE AFFETTA DA ENDOMETRIOSI

con un picco tra le donne di età compresa tra

25/35 ANNI

La prevenzione della depressione post-partum anche alla luce della Pandemia Covid-19: “quando nasce un bambino, nasce una mamma. Entrambi hanno diritto alla sicurezza”

di **Maria Anna Stingone** Risk Manager

La sensazione, basandosi sull'esperienza clinica, l'hanno avuta in tanti, in questi mesi. **A causa del Covid-19, ginecologi, ostetriche e psicologi hanno visto peggiorare (nel complesso) la salute mentale delle gestanti e delle neomamme.** Le risposte raccolte tra coloro che hanno seguito (e continuano a seguire) le donne incinte sono state pressoché unanimi. E i primi dati sembrano confermare le impressioni. **Il tasso dei disturbi d'ansia e della depressione post-partum è più che raddoppiato, nei primi mesi del 2020. A certificarlo è uno**

che la donna vive in relazione al parto, le restrizioni dovute alla presenza della pandemia hanno trasformato un momento in cui la donna era al centro dell'amore e delle attenzioni della famiglia ad un momento di totale isolamento in cui la donna si trova ad affrontare le prime fasi della nascita di un figlio senza supporto, soprattutto se si tratta della prima gravidanza.

Alla luce di questo quadro generale il servizio di Risk management ha elaborato un progetto in collaborazione con il Responsabile del servizio di Psicologia Clinica Dott. A.M. Salzano e il Dipartimento Materno infantile; scopo del

progetto è avviare percorsi di accompagnamento e di accoglienza delle donne in gravidanza e puerperio, allo scopo di garantire il benessere psicologico durante la gravidanza ed il post-partum. **Il modello di intervento prevede un lavoro terapeutico orientato ed un supporto psicologico della donna che si trova a vivere una fase di particolare complessità agendo tempestivamente sui momenti di isolamento e lavorando sulla**

consapevolezza della richiesta di aiuto; intervenendo in maniera tempestiva e opportuna produrrà un minor rischio ed una minore gravità della durata e delle complicanze

Il target di donne a cui si rivolge il progetto è il seguente:

- gravide afferenti al centro di gravidanza a rischio dal sesto mese di gestazione
- primipare, non necessariamente primi gravide.

“
I ricercatori hanno riscontrato un sensibile peggioramento delle condizioni psicologiche delle donne. Il riscontro dei disturbi d'ansia è passato dal 29 al 72%. Per i sintomi depressivi: dal 15 al 41%

Inoltre l'obiettivo del progetto è sviluppare una campagna informativa scientificamente corretta sulle varie forme del disturbo psichico perinatale, su come riconoscerne i sintomi e distinguerli da quelli differenti e transitori del Maternity Blues. **Il progetto è stato presentato il 17 settembre durante il webinar organizzato dalla regione Campania per la celebrazione della “giornata internazionale per la sicurezza delle cure e della persona assistita”** durante il quale le aziende hanno illustrato le proprie iniziative. La Direttiva Italiana dispone che “in tale giornata le amministrazioni pubbliche, anche in coordinamento con tutti gli enti e gli organismi interessati, promuovano l'attenzione e l'informazione sul tema della sicurezza delle cure e della persona assistita, nell'ambito delle rispettive competenze e attraverso idonee iniziative e di comunicazione e sensibilizzazione”.

In questo contesto l'OMS per la giornata mondiale della sicurezza 2021, ha deciso di focalizzare l'attenzione sul tema “cure materne e neonatali sicure” proponendo lo slogan “agisce adesso per un parto sicuro e rispettoso” e la Regione Campania ha dato il proprio contributo mettendo in risalto le diverse esperienze e iniziative delle strutture sanitarie.

Nella stessa giornata sono state organizzate diverse iniziative grazie al supporto della dott.ssa Emanuela Riccio responsabile accoglienza e URP; tra cui info point e divulgazione di materiale illustrativo.



studio canadese, condotto su 90 precedenti. I risultati, pubblicati sulla rivista *Frontiers in Women's Global Health*, confermano i sospetti avanzati anche dagli specialisti. Durante la pandemia, quello delle donne incinte rappresenta un target sensibile al peggioramento delle condizioni psicologiche. Valutando la presenza di alcuni possibili campanelli d'allarme, i ricercatori hanno riscontrato un sensibile peggioramento delle condizioni psicologiche delle donne. Nello specifico, il riscontro dei disturbi d'ansia è passato dal 29 al 72 per cento. Per i sintomi depressivi: dal 15 al 41 per cento. Ovvero, tra le due e le tre volte in più: in appena un anno. A peggiorare la condizione c'è l'isolamento



Sereno di giorno



Integratore alimentare a base zuccheri naturali, vitamina B5 e biotina che aiuta il normale funzionamento del sistema nervoso. Naturalmente senza lattosio, senza glutine e senza conservanti.



Dorme bene di notte



Integratore alimentare a base di melatonina e vitamine. La melatonina aiuta ad addormentarsi prima. Naturalmente senza lattosio, senza glutine e senza conservanti.

seguici su:



NUMERO VERDE

800 174 257



STERILFARMA

www.sterilfarma.it



Bollini rosa Betania si conferma ospedale attento alla salute della donna



L' Ospedale Evangelico Betania con 2 Bollini Rosa anche quest'anno è riconosciuto come un'eccellenza tra gli ospedali italiani impegnati nella promozione della medicina di genere che si distinguono per l'offerta di servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali patologie non solo femminili.

Rispetto al biennio precedente gli ospedali premiati dalla Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, sono aumentati, passando da 335 a 354. Oltre a una crescita numerica, c'è stato anche un **miglioramento qualitativo dei servizi erogati**.

Tre i criteri di valutazione tenuti in considerazione, la presenza di: specialità cliniche che trattano problematiche di salute tipicamente femminili e trasversali ai due generi che necessitano di percorsi differenziati, tipologia e appropriatezza dei percorsi diagnostico-terapeutici e servizi clinico-assistenziali in ottica multidisciplinare gender-oriented, l'offerta di servizi relativi all'accoglienza delle utenti alla degenza della donna a supporto dei percorsi diagnostico-terapeutici (volontari, mediazione culturale e assistenza sociale) e infine il livello di preparazione dell'ospedale per la gestione di vittime di violenza fisica e verbale.

"Nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria causata dalla Pandemia, ancora in corso, abbiamo messo in campo tutte le nostre risorse per garantire continuità assistenziale e soprattutto i servizi, le iniziative e i progetti della medicina di genere." Afferma **Cordelia Vitiello**, Presidente della Fondazione Evangelica Betania e dell'Ospedale Evangelico Betania. *"In particolare, durante le fasi più acute del Covid e i lockdown, abbiamo creato accessi e percorsi separati per le donne in gravidanza e le patologie oncologiche. In questa direzione vanno anche l'adesione al GOM, il Gruppo Oncologico Multidisciplinare della Campania, e l'istituzione di una breast unit"*.

Una particolare attenzione è rivolta quest'anno al tema delle lesioni perineali durante il parto che riguarda circa l'85% delle donne che partoriscono, con un 3% che riporta lesioni perineali di III o IV grado che coinvolgono anche lo sfintere anale. Per questo sono state assegnate delle "menzioni speciali" agli "Ospedali amici del Perineo", ovvero 30 strutture con i Bollini Rosa che si distinguono per l'impegno nel campo della prevenzione e nella gestione del trauma perineale correlato all'evento nascita.

*"La 10ª edizione dei Bollini Rosa, che ha visto la partecipazione di 363 ospedali italiani e il patrocinio di 27 enti e società scientifiche - afferma **Francesca Merzagora**, Presidente Fondazione Onda - rinnova il nostro impegno nella promozione di un approccio gender-oriented all'interno delle strutture ospedaliere, riconoscendo l'importanza della sua promozione attraverso servizi e percorsi a misura di donna, in tutte le aree specialistiche. Qualità e appropriatezza delle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Nazionale, elementi indispensabili per assicurare uniformità di accesso alle prestazioni, sono evidenziate dagli ospedali con i Bollini Rosa che vengono valutati e premiati mettendo in luce percorsi inerenti sia alle specialità con maggior*

impatto epidemiologico nell'ambito della salute femminile, sia a quelle che trattano patologie che normalmente colpiscono entrambi i generi, nonché l'accoglienza e l'accompagnamento alle donne e i servizi offerti per la gestione di vittime di violenza. I 354 ospedali premiati costituiscono una rete di scambio di esperienze e di prassi virtuose, un canale di divulgazione scientifica per promuovere l'aggiornamento dei medici e degli operatori sanitari e per la popolazione, l'opportunità di poter scegliere il luogo di cura più idoneo alle proprie necessità, nonché di fruire di servizi gratuiti in occasione di giornate dedicate a specifiche patologie, con l'obiettivo di sensibilizzare e avvicinare a diagnosi e cure appropriate".

La valutazione delle strutture ospedaliere e l'assegnazione dei Bollini Rosa è avvenuta tramite un questionario di candidatura composto da oltre 400 domande, ciascuna con un valore prestabilito, suddivise in 15 aree specialistiche più una sezione dedicata alla gestione dei casi di violenza sulle donne e sugli operatori sanitari. Un apposito Advisory Board, presieduto da Walter Ricciardi, Professore di Igiene e Sanità Pubblica, Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, ha validato i bollini conseguiti dagli ospedali (zero, uno, due o tre) a seguito del calcolo del punteggio totale ottenuto nella candidatura, tenendo in considerazione anche gli elementi qualitativi di particolare rilevanza non valutati tramite il questionario (servizi e percorsi speciali, iniziative e progetti particolari, ecc.).

(...) durante le fasi più acute del Covid e i lockdown, abbiamo creato accessi e percorsi separati per le donne in gravidanza e le patologie oncologiche.





diagnostica

L'importanza crescente della diagnostica per immagini nella prassi clinica

Il 2021 è stato un anno di svolta per l'attività diagnostica presso il servizio di radiologia del nostro ospedale, ad oggi è una delle strutture con le più moderne tecnologie al servizio non solo dei pazienti ricoverati, ma specie a supportare il territorio per l'attività ambulatoriale e di Pronto Soccorso che registra oltre 50 mila accessi l'anno. Lo sostiene il dott. Andrea Abete, Direttore dell'Unità Complessa di Diagnostica per immagini dell'Ospedale Evangelico Betania.

di **Andrea Abete**

La diagnostica per immagini, così come si chiama l'insieme di tutto ciò che rappresenta allo stato la nostra radiologia, intesa come esami radiografici diretti e contrastografici, esami TC senza e con mezzo di contrasto endovenoso, esami ecografici, oggi rappresenta il vero elemento strategico di tutto il percorso di assistenza e cura dell'Ospedale Evangelico Betania. **Ogni anno effettuiamo oltre 35mila esami diagnostici. Una radiografia, un'ecografia o una TAC sono fondamentali per una corretta diagnosi e poi servono a monitorare il decorso di una patologia, dall'esordio alla guarigione.**

ogni anno si effettuano

35 MILA ESAMI
DIAGNOSTICI

La nostra Unità lavora su 4 asset: radiologia standard, servizio di ecografia, la mammografia e TAC. **La radiologia standard**, rappresenta più del 50% dell'attività svolta, comprende le indagini radiografiche dirette e contrastografiche, necessarie per espletare tutti quegli esami, volti a supportare il pronto soccorso e i vari reparti, che senza questo tipo di diagnostica, sarebbero completamente fermi. Inoltre le indagini contrastografiche di radiologia standard (esofago-stomaco a doppio contrasto, clisma del colon a doppio contrasto), sono altrettanto efficaci nell'evidenziare quell'insieme di patologie dell'apparato digerente, fondamentali per un corretto inquadramento diagnostico, altresì è necessaria nel post-operatorio dei pazienti, a valutare la tenuta delle stomie, specie anche in qual tipo di chirurgia bariatrica, realtà consolidata del nostro Ospedale. **Il servizio di ecografia**, potenziato con un nuovo ecografo, supporta l'intera diagnostica, spaziando dagli or-

gani addominali alle strutture superficiali, intesa come diagnostica senologica, muscolare ed articolare, dotato di un software molto innovativo e di un set di sonde specifiche. Inoltre l'ecografo è dotato di una sonda specifica da 24MHz che ci offre la possibilità di affrontare in modo chiaro la diagnosi delle patologie della cute, del sottocute e delle piccole articolazioni.

Affiancata a tale attività da alcuni anni è attiva tutta la parte ecografica interventiva, espletata alle strutture superficiali e agli organi addominali, con indagini di tipo citologico e biottico, inoltre tale attività comprende anche il posizionamento di tubi di drenaggi. **La mammografia**, fondamentale per il nostro ospedale, è stata ulteriormente potenziata, con l'acquisto di un nuovo mammografo, che oltre ad elevare lo standard degli esami mammografici diretti e con tomosintesi, permette di fare la biopsia stereotassica, con una elevata risoluzione (tra le più alte esistenti attualmente), affiancata con un centraggio 3D computerizzato, aspetto fondamentale per ottenere una grande precisione.

Ha introdotto inoltre una novità assoluta, la mammografia con mezzo di contrasto, che rappresenta una svolta significativa nella patologia neoplastica del seno, non solo eguagliando il ruolo della mammoRM, ma in alcuni casi superandola. Tale servizio svolge un ruolo fondamentale a supporto degli ambulatori e per tutta l'attività chirurgica svolta presso il nostro ospedale, indispensabile per il territorio. Infine c'è **il servizio di TAC**, la tomografia computerizzata, anch'essa ultimamente implementata con una nuova TAC, volta ad elevare gli standard diagnostici, indispensabili per l'attività ambulatoriale, di reparto e di Pronto soccorso. Per tal motivo l'asticella diagnostica viene ulteriormente innalzata, andando a migliorare la parte angiografica (angioTC), con ricostruzioni MIP e 3D di tutti i distretti vascolari che vanno dalla testa agli arti inferiori, altresì migliorano ulteriormente le indagini di colonscopia virtuale, ma specialmente introduce una nuova indagine, nello specifico la

coronarografia TC, novità assoluta per il nostro Ospedale.

Nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria, il nostro Ospedale continua con una serie di importanti investimenti a potenziare l'attività diagnostica consapevole che rappresenta, sempre di più, l'elemento che fa la differenza, anche in relazione alla presenza del personale medico specialistico e tecnico, motivato ed ampiamente formato alle continue novità che un moderno servizio di radiodiagnostica offre.

La nostra UOC di Diagnostica per Immagini collabora inoltre con tutte le attività dell'Ospedale solidale e in particolare supportiamo il progetto "Prendiamoci cura di Lei" della Fondazione Evangelica Betania con l'esecuzione di esami ecografici e mammografici a donne migranti, senza permesso di soggiorno, per contribuire alla prevenzione del cancro della mammella in queste persone che non godono di nessuna forma di assistenza. Ultimamente sempre per la prevenzione senologica, il personale medico specialistico della radiologia, si è reso disponibile per un'ulteriore attività solidale del nostro Ospedale, con il progetto Amati, volta alla ulteriore prevenzione gratuita, con l'attivazione di un ulteriore ambulatorio ecografico.

Con queste premesse le prospettive per il nuovo anno e per il futuro vanno nella direzione di un consolidamento del nostro centro diagnostico con un impatto importante per il territorio e tutta la sanità regionale, il tutto finalizzato ad affrontare le problematiche diagnostiche afferenti dalle diverse specialità, supportando in modo sempre più qualificato l'attività del PS e dei reparti. Nel prossimo futuro l'installazione di Risonanza Magnetica ad alto campo, offrirà un ulteriore ventaglio diagnostico per il nostro ospedale, nel campo non solo della traumatologia ortopedica, ma anche per tutte le patologie addominali, gastroenteriche, senologiche e ginecologiche, dove tali indagini è parte integrante di tutte le fasi del percorso di assistenza e di cura.

Malattie infiammatorie epatiche: “Necessario un percorso integrato ospedale-territorio”

IL RESOCONTO DELLA IX EDIZIONE DEL CORSO-CONVEGNO “EPATOLOGIA DEL TERZO MILLENNIO”

Le malattie croniche del fegato rappresentano in Campania una emergenza epidemiologica. Nel 2020 sono decedute in Campania 1800 persone per cirrosi epatica ed epatocarcinoma: 5 persone al giorno!

Nel prossimo ventennio si prevede una impen-nata della patologia. Si stima per il 2040 un incremento dei decessi per carcinoma epatocellulare del 100% e per cirrosi epatica del 50%. “È necessario e urgente l'avvio di un percorso integrato ospedale-territorio”.

È l'allarme che viene dalla IX edizione del Corso “L'Epatologia nel terzo millennio”, promossa dall'unità operativa di Epatologia dell'Ospedale Evangelico Betania coordinata dal dottor **Ernesto Claar**, espressione anche del network epatologico dell'Asl Napoli I centro, che si è tenuta il 26 e 27 novembre 2021 a Napoli.

“Oggi le cause più frequenti di cirrosi epatica - spiega il dottor **Ernesto Claar** - sono virus seguiti dalla sindrome metabolica e alcol. La malattia da fegato grasso è in buona parte espressione di stili di vita non adeguati”. Indipendentemente dalle cause, la malattia di fegato è per una lunga fase asintomatica; proprio per questo motivo pericolosa, sottovalutata e talvolta dimenticata fin quando non diventa irreversibile”.

Cirrosi epatica ed epatocarcinoma. Nel 2020 in Campania sono decedute

5 PERSONE AL GIORNO

Per fronteggiare l'emergenza gli epatologi sono convinti della necessità di sviluppare un percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDITA) sulla cirrosi epatica per garantire, in Campania, una efficiente integrazione tra assistenza territoriale e assistenza ospedaliera. D'altronde in Campania oltre 21.400 soggetti risultano affetti (schede dimissioni ospedaliere) da cirrosi epatica e si è registrato negli ultimi anni un numero sempre crescente di epatocarcinoma.



Dr. Ernesto Claar

Il prezzo sociale ed economico corrisposto a tale emergenza è ancora troppo alto: 73 milioni di euro spesi per la gestione (dati regionali - studio real world).

La prima giornata del convegno, che si è aperta con i saluti di **Cordelia Vitiello** presidente della Fondazione Evangelica Betania, di **Luciano Cirica**, direttore generale dell'Ospedale Evangelico Betania e di **Bruno Zuccarelli** presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli, ha preso la parola **Rosa Ruggiero** coordinatrice del network epatologico che ha sottolineato quanto la sinergia abbia dato ottimi risultati anche per ciò che concerne lo screening e l'individuazione di “pazienti sommersi”. “I progetti non mancano - spiega Ruggiero - abbiamo formato tanti caregiver che assistono pazienti epatopatici”. Sinergia essenziale a partire dai medici di base che sono le prime sentinelle del territorio, anche per **Pina Tommasielli**, medico e responsabile per la medicina territoriale dell'Unità di Crisi Covid della regione.

Presenti le società scientifiche, le associazioni dei pazienti e specialisti. L'analisi completa tra bisogni del paziente, percorsi di cura e sostenibilità del sistema è stata condotta dal professor **Antonio Craxi** che ha evidenziato quanto “sia importante la nuova alleanza medico-paziente e sia necessario misurare i benefici effettivi del paziente intesi anche come capacità di lavorare e di condurre una vita normale”. Da segnalare, nel corso della prima giornata, il focus a cui ha partecipato il professor **Antonio Izzi**, presidente nazionale Cleo (Club epatologi ospedalieri) sul Covid-19 and the Liver:

il fegato nell'ambito di una malattia sistemica.

La Campania è al primo posto in Italia in termini di terapie erogate/popolazione per il trattamento dell'epatite C (siamo a quota 29mila su 230mila trattamenti in Italia). Il prezzo sociale ed economico corrisposto a tale emergenza è ancora troppo alto: 1800 decessi ogni anno per cirrosi epatica e/o tumore al fegato e 73 milioni di euro spesi per la gestione (dati regionali - studio real world).

Quattro le sessioni di cui si compone il corso con esperti da tutta Italia: dall'impegno delle istituzioni allo screening e la cura per l'infezione da virus C individuando anche chi è ancora inconsapevole della malattia, dalla sindrome metabolica alla rete per la cura dell'epatocarcinoma.

Nell'ambito della **seconda giornata** del corso dopo i saluti del direttore sanitario dell'ospedale Betania, **Antonio Sciambra** e del coordinatore del comitato scientifico **Francesco Messina**, il dottor **Claar** ha presentato la sua équipe di lavoro composta da **Valerio Rosato**, **Riccardo Nevola**, **Pasquale Perillo**, **Davide Mastrocinque**, **Teresa Meo**, **Bianca Esposito**.

Spazio al focus sulla cirrosi epatica in pandemia e sulla patologia infiammatoria epatica dovuta all'accumulo di grasso nel fegato (steatosi e steatoepatite). In aumento obesità e diabete, fattori di rischio collegati alla steatosi epatica e alle altre malattie infiammatorie del fegato, oltre che a numerose patologie come quelle metaboliche.

A concludere la due giorni la tavola rotonda sulla rete dell'epatocarcinoma in Campania (tra dati, limiti diagnostici, terapia locoregionale e sistemica e l'aspetto chirurgico). Gli obiettivi della rete oncologica sono stati espressi dal dottor **Bruno Daniele**.

buOna

isonebial nebial 3% KIT

con Spray-sol®

MICRONIZZATORE NASALE



**SOLUZIONE
ISOTONICA**
con ectoina
Lavaggi nasali
quotidiani



**SOLUZIONE
IPERTONICA 3%**
con acido ialuronico
Terapia inalatoria delle
alte vie respiratorie e ORL

Prodotto in Italia  

NEBIAL 3% KIT e ISONEBIAL KIT
contengono Dispositivi Medici 

buOna

info@buona.it | www.buona.it
Steve Jones srl - Sesto Fiorentino (FI)



RUBRICA
MANAGEMENT
SANITARIO



OSPEDALI COME AZIENDE

Luciano Cirica Direttore Generale

Gli ospedali sono ormai aziende complesse che devono garantire un servizio di assistenza sanitaria, con risorse economiche sempre più ridotte e con esigenze mediche, qualitative, tecnologiche gestionali sempre più crescenti. **La sfida per gli ospedali religiosi** - come il nostro - equipollenti al pubblico - è oggi ancora più difficile, perché devono coniugare l'equità e la solidarietà con l'efficacia, nonché l'appropriatezza con l'efficienza e con i limiti di risorse regionali. Sono pertanto istituzioni che devono conciliare in modo rigoroso "bisogni" e "risorse", avendo un budget di spesa imposto dalla Regione che non può essere superato (pena il mancato pagamento) e che hanno, di conseguenza, un bilancio "limitato" nei rimborsi, a differenza degli ospedali pubblici che hanno la possibilità di farsi ripianare gli eventuali disavanzi di gestione. Diventa allora nel nostro ospedale fondamentale e vitale poter attivare **sistemi di auto-regolamentazione e di autocontrollo**. Il

"Controllo di Gestione" in questa logica ne diventa lo strumento manageriale operativo e di riferimento. Esso rappresenta uno strumento di guida della gestione aziendale verso il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, perché ne monitora, ne controlla e ne orienta, in modo dettagliato e analitico, i costi e i ricavi, complessivi e settoriali, per ogni reparto e per ogni prestazione.

Il sistema di controllo interno attuato dall'Ospedale Evangelico Betania è costituito da un insieme di rilevazioni che sono rappresentate in forma sintetica in **Contabilità Analitica** e che consentono di attribuire direttamente una sensibile quota di costi ai Centri di Responsabilità individuati.

La gestione economico/finanziaria/patrimoniale viene rilevata dal bilancio economico-patrimoniale consuntivo (**Contabilità Generale**). Tuttavia il bilancio economico-patrimoniale non consente di conoscere dove, nell'ambito delle molteplici attività dell'azienda, si sono verificati sia i costi di produzione, sia il valore di produzione, sia gli utili o le perdite. La Contabilità Analitica consente quindi di attribuire i costi di produzione ed il valore della produzione alle molteplici unità organizzative articolate per Centri di Responsabilità.

L'attività di controllo interno - tra l'altro - costituisce anche adempimento normativo imposto dalla Regione Campania che ci ha richiesto - da diversi anni - di adottare *"la metodologia del budget, quale strumento di allocazione dei fattori della produzione secondo le proprie scelte strategiche ed in coerenza con la programmazione regionale, nonché la Contabilità Analitica per centri di costo quale strumento per l'attuazione del controllo direzionale mediante l'analisi comparativa dei costi sostenuti, dei rendimenti e dei risultati ottenuti con quelli previsti nel budget generale"*.

Ogni azienda/ospedale definisce dei Piani Strategici, in genere pluriennali, di efficientamento e/o di sviluppo. Questi Piani hanno poi una declinazione annuale e diventano il budget di riferimento annuale, che tiene soprattutto conto delle risorse economiche assegnate annualmente a livello regionale. Una volta stabilito il budget complessivo dell'ospedale,

questo viene ripartito per i vari reparti e centri di produzione/responsabilità. **Periodicamente occorre valutare l'andamento del budget rispetto agli obiettivi assegnati**, attraverso un sistema di rilevazione e di analisi dei dati "chiave" di dettaglio, che costituisce la cosiddetta contabilità analitica, che attraverso report periodici permette di tenere sotto controllo e di misurare le performance, in termini di ricavi e di costi. In questo modo è possibile assumere decisioni e riprogrammare eventualmente le attività.

Se pensiamo ai costi, la funzione della contabilità analitica è fondamentale. Non solo per rilevarne il sostenimento, bensì quella di:

- classificarli, secondo le diverse dimensioni;
- aggregarli in vario modo;
- comunicarli ai responsabili delle diverse unità organizzative affinché, sulla base di dette informazioni, essi possano individuare, tra le possibili azioni alternative, quella maggiormente aderente agli obiettivi aziendali, tenendo conto anche (ma non necessariamente) delle condizioni di efficienza, ovvero, più in generale, dei riflessi economici che ne conseguono. Questo significa che, limitatamente a questo aspetto, il sistema di controllo deve essere progettato previa la verifica della natura e della tipologia dei costi tipici dell'ospedale, in funzione della struttura organizzativa e quindi dei destinatari delle informazioni e, infine, delle possibili leve d'azione di cui questi ultimi dispongono.

In questa prospettiva, il Controllo di Gestione può dare un importante contributo alla gestione ospedaliera:

1. fornendo informazioni analitiche sui costi, ricavi, consumi, sprechi, inefficienze, qualità dei servizi;
2. responsabilizzando sull'uso delle risorse;
3. stimolando la ricerca di opportunità di maggiore efficienza;
4. favorendo migliori decisioni sui costi e sulle scelte mediche anche in funzione della sostenibilità economica.

IL "CONTROLLO
DI GESTIONE"
DIVENTA
LO STRUMENTO
MANAGERIALE
OPERATIVO
E DI RIFERIMENTO

Cordelia Vitiello confermata presidente della Fondazione Evangelica Betania

Cordelia Vitiello è stata confermata presidente della Fondazione Evangelica Betania e dell'Ospedale Evangelico Betania di Napoli dall'Assemblea delle 10 Chiese evangeliche fondatrici.

Laureata in pedagogia e specializzata in economia, amministrazione, finanza e controllo delle imprese, è impegnata da oltre vent'anni nel mondo socio-sanitario. È membro del concistoro della Chiesa Evangelica Luterana in Italia (CELI) di cui è rappresentante legale e componente del Consiglio esecutivo della Federazione Luterana Mondiale (FLM).

La **Fondazione Evangelica Betania** oltre all'Ospedale omonimo è presente sul territorio con diverse e importanti iniziative di solidarietà sociale come l'Ospedale solidale; i progetti "Prendiamoci cura di lei" e "Rose rosa", rivolti alle donne in difficoltà, alle extracomunitarie, anche senza permesso di soggiorno e vittime di violenza; il Camper della salute. La Fondazione, inoltre, promuove la ricerca scientifica e programmi di prevenzione e assistenza delle patologie femminili, opera a supporto delle situazioni di disagio materno-infantili.

Costruito nel quartiere di Ponticelli negli anni '60, inaugurato nel 1968 e dal 1993 classificato come ospedale pubblico, l'Ospedale Evangelico Betania, ogni anno offre oltre 50 mila prestazioni di Pronto Soccorso, ricovera e cura oltre 15 mila pazienti e vi nascono 2200 bambini. È un Centro nascita di terzo livello, che è divenuto un punto di riferimento, non solo regionale, nell'assistenza neonatale con una Terapia Intensiva Neonatale all'avanguardia nella cura dei nati prematuri.

Con il nuovo Presidente sono stati rinnovati anche gli organi direttivi in carica dal 1° gennaio 2021.

Riconfermato anche tutto il Consiglio Direttivo della Fondazione Evangelica Betania per il triennio 2021-2023 che sarà composto oltre che da Cordelia Vitiello, Domenico Vincenzi (vicepresidente); Gioele Muritt (Segretario) e le consigliere Velia Cocca e Anna Maria Guaragna.

Del Collegio dei Revisori dei Conti, invece, faranno parte Nicola Treves (Presidente, nominato dalla Tavola Valdese), Daniele Di Dio (Chiesa Valdese) e Enzo Ermetto (Chiesa Luterana).

Assegnata la borsa di studio in memoria di Sergio Nitti

La Borsa di studio in memoria di Sergio Nitti, bandita nel marzo scorso, è stata assegnata alla dott.ssa Maria Giuseppina Borrelli. Lo ha deciso la commissione presieduta dalla Presidente Cordelia Vitiello e composta dal dott. Francesco Messina, il dott. Giacomo Negri, la dott.ssa Sonja Chiappetta e la responsabile degli Ambulatori solidali Maria Grazia Cappabianca. La dott.ssa Borrelli sarà impegnata in diverse attività del Comitato scientifico della Fondazione Evangelica Betania tra cui il supporto e coordinamento dei progetti e attività di ricerca; la raccolta ed elaborazione di dati per l'attività degli ambulatori di medicina solidale attivi presso l'Ospedale Evangelico Betania; la redazione di database nell'ambito delle attività scientifiche e solidali e il rilancio dei Quaderni di Betania, le pubblicazioni periodiche promosse dalla Fondazione.



Sergio Nitti

La borsa di studio era stata istituita e successivamente bandita tra la fine del 2020 e la prima di quest'anno per onorare la memoria del geom. **Sergio Nitti, presidente della FEB per 30 anni, scomparso nel 2020.** La borsa di studio della durata di 12 mesi è rivolta a giovani ricercatori di età inferiore a 35 anni impegnati nei campi della solidarietà e della ricerca scientifica e ha un valore totale di 10.000 euro.

"Con l'assegnazione della borsa di studio dedicata alla memoria del compianto Sergio Nitti inizia un percorso nuovo per la Fondazione Evangelica Betania che punta a rafforzare ulteriormente il ruolo della ricerca scientifica con una risorsa specializzata che supporterà l'attività organizzativa e di coordinamento del Comitato scientifico. Allo stesso tempo offriamo un'opportunità di formazione sul campo ad una giovane laureata del territorio"

afferma la Presidente **Cordelia Vitiello**



Ospedale
Evangelico
Betania

fondazione
evangelica
betania



STIAMO
COSTRUIENDO
IL FUTURO

AIUTACI CON
IL TUO 5xMILLE

firma anche tu



06408500632

e sostieni i progetti dell'ospedale

 Donare il tuo 5 x Mille alla nostra Fondazione è una scelta che non comporta maggiori imposte da pagare // Per noi è un aiuto prezioso